

Si allarga l'indagine dopo l'arresto di Cotogni e Pambuffetti

Quante frodi del servizio per la repressione frodi?

L'inchiesta dopo la scoperta che l'incaricato del ministero prendeva le bustarelle - Un cervello elettronico che non fornisce i dati più importanti

ROMA — La vicenda del controllo antidroga arrestato perché si faceva corrompere dagli industriali sotto accusa, è destinata a coinvolgere altri personaggi, a provocare accertamenti sul tutto il funzionamento del servizio di repressione delle frodi alimentari.

Negli ambienti giudiziari si danno per certi altri mandati di arresto e l'invio di una serie di comunicazioni giudiziarie. I mandati di arresto dovrebbero riguardare altri « controllori » in qualche modo collegati con Andrea Cotogni, il capo del servizio di repressione frodi del ministero dell'Agricoltura in galera per aver preso, secondo l'accusa, dodici milioni dall'industria di Polignio Giorgio Pambuffetti, per sostituire le bottiglie con i campioni destinati ad un esame di laboratorio presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Nelle ultime ore sono stati sentiti numerosissimi funzionari del ministero dell'Agricoltura e analisti. Le comunicazioni giudiziarie dovrebbero riguardare persone che frequentano a vario titolo l'Istituto superiore di sanità e soprattutto il reparto di analisi.

Perché questa raffica di comunicazioni giudiziarie? Bisogna fare un passo indietro per capire che cosa è accaduto, come si è mosso il magistrato, le difficoltà che ha in-

contrato. Cotogni non lavorava presso l'Istituto Superiore di Sanità; se è provata l'accusa che è stato lui a riscuotere da Pambuffetti 12 milioni per sostituire le bottiglie (cosa che in realtà è avvenuta) è chiaro che il funzionario doveva per forza avere un complice all'interno dell'Istituto stesso. Ma fino ad ora, per quanto se ne sa, questo personaggio non è stato individuato dalla magistratura.

E' così difficile? Pare proprio di sì. In effetti nei laboratori dell'ISS ai quali sono affidati campioni per le analisi che cosa avviene? Prendiamo l'esempio proprio di una bottiglia contenente olio. Quando arriva per il giudizio di appello — in genere chiesto dal produttore che ha già subito un giudizio negativo in primo grado — il campione viene messo in un armadio frigorifero.

Si tratta di un contenitore che serve tanto per il laboratorio che si occupa di « grasse » quanto per quello che analizza i cereali. Questo armadio ha una unica chiave, in più non è sempre aperto e chiunque può accedervi. Nessun controllo, nessun registro per segnare i prelievi. E allora come meravigliarsi che circa il 20 per cento dei campioni al momento di effettuare le analisi risultino inferiori a quelli dichiarati? Certo, in molti casi, si tratterà di un fatto naturale, ma in

molte altre, forse (e il sospetto l'ha avuto anche il pretore Giuseppe Veneziano che ha fatto sequestrare una mole di fascicoli che hanno riempito un intero armadio) in aiuto ai produttori sotto inchiesta sono arrivate provvidenziali mani.

Importante sarebbe accertare in quanti casi si è dovuta registrare l'infideltà dei campioni, ma questa indagine è pressoché impossibile perché bisognerebbe scartabellare una serie incredibile di fascicoli.

Eppure, all'Istituto Superiore di Sanità c'è un cervello elettronico che è stato affidato (300 milioni l'anno) proprio per la raccolta dei dati sulle frodi alimentari e sui controlli effettuati. Ma che cosa si è scoperto? Che in questo elaboratore vengono sì inseriti dati relativi ai prelievi, all'Istituto che ha effettuato le analisi, alle date, ma, guardando il cervello non è stato programmato per incamerare il dato più importante: cioè i risultati degli accertamenti. Cosicché, a domanda, il « cervello » restituisce solo una certa ditta, ma non dirà se in passato si sono già riscontrate delle irregolarità nella sua produzione, se le analisi in primo e in secondo grado hanno dato esito negativo o se, in passato, sono state effettuate le analisi di controllo.

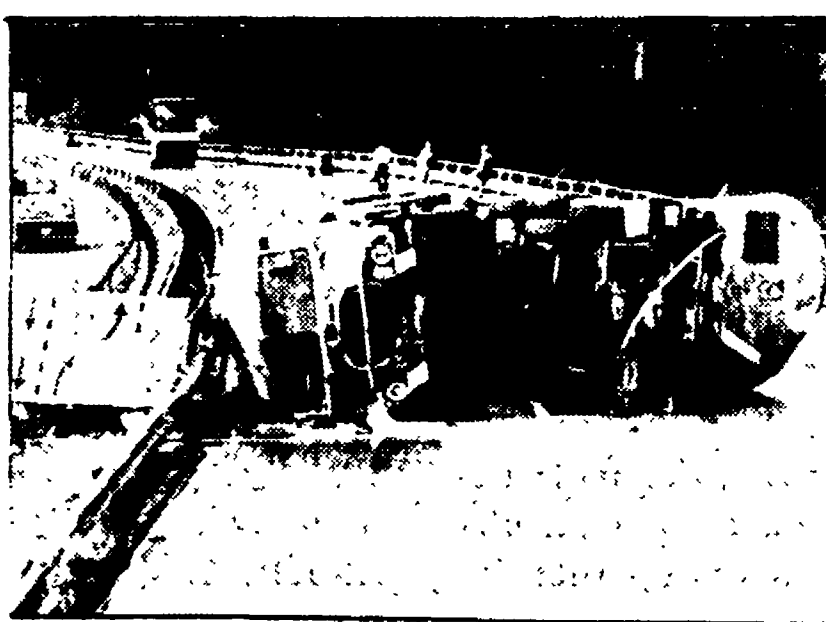
In questa situazione di con-

fusione che la magistratura dovrà valutare quanto casuale e quanto invece voluta, si possono verificare tutte le irregolarità, gli interventi esterni, le corruzioni. Negli ambienti giudiziari si afferma che tra il materiale sequestrato dal pretore della nona sezione penale di Roma ci sono molti fascicoli che presentano dati difficilmente giustificabili ad un primo sommario esame.

Sarebbero infatti centinaia i casi di analisi che, in un primo caso, hanno dato un esito e in appello un risultato completamente diverso. Si fosse trattato di pochi episodi, la cosa sarebbe stata spiegabile, ma poiché questa sembra essere la norma, evidentemente vi è una ragione comune. Siccome è impensabile che tutti gli analisti e i responsabili degli accertamenti siano corrotti, bisogna trovare la ragione di questa disparità di risultati nello stesso materiale che arriva loro.

L'arresto di Cotogni e la

Paolo Gambescia



BOLOGNA — L'autocisterna capovolta sull'autostrada

Dopo un incidente sull'A-1

Cisterna rovescia acido solforico nel Sambro

BOLOGNA — Un altro incidente della strada ha rischiato di trasformarsi in un disastro ecologico. In un tamponamento a catena sull'autostrada del sole un'autocisterna, che trasportava acido solforico, è uscita di strada e ha riversato parte del carico nel Sambro, che confluisce nel Setta e nel Reno, due fiumi che riforniscono gli acquedotti di Bologna, di tutta la pianura emiliana e di parte della Romagna.

Subito dopo l'incidente, nel quale sono rimaste ferite 19 persone, sono accorsi sul posto i tecnici che hanno provveduto a chiudere il pompaggio dell'acqua alla centrale idrica di Sasso Marconi, per misura precauzionale, e aappare la falla dell'autocisterna. In tal modo è stato possibile limitare le conseguenze dell'inquinamento, che non dovrebbe assumere proporzioni allarmanti. Si fa notare, infatti, che l'acido solforico trasportato non era allo stato puro, ma diluito, e che nel fiume se ne è riversata solo una limitata quantità. Sono comunque in corso analisi su campioni d'acqua prelevati dai diversi acquedotti.

Analogo episodio ieri a Milano, dove circa 143 quintali di diossido di zolfo, un potente acido, sono fuoriusciti da una falla aperta nell'autocisterna di alluminio che li conteneva e sono penetrati nel terreno. Il veicolo era parcheggiato nell'autostrada della ditta di autotrasporti « Giuseppe Cambioli », in via Tribunato a Milano. Durante la notte l'acido ha corrotto le pareti d'alluminio e ha inondato il suolo che era in terra battuta, disperdendosi in profondità.

Anche in questo caso il pericolo è che l'acido raggiunga le falde idriche che alimentano i pozzi della zona, per cui si consiglia di far effettuare delle analisi su campioni d'acqua. Ciò che è più grave, affermano i chimici dell'ufficio d'igiene di Milano è che è noto che l'alluminio viene corrotto dal diossido di zolfo, quindi l'autocisterna era del tutto inadatta a trasportare l'acido. Bisogna dunque, andare fino in fondo, per evitare che si ripeta.

Paolo Gambescia

Le indagini sulle bombe a Trento

Per gli attentati del '71 una cortina fumogena sul ruolo del SID

Perché si è impedito di indagare a fondo sulla posizione del colonnello Pignatelli? - Investigatori presi in giro e « informati » degli attentati solo per spillare soldi

Dal nostro corrispondente

TRENTO — Una più attenta lettura delle 30 cartelle con le quali il giudice istruttore Crea ha sintetizzato le motivazioni del rinvio a giudizio dei 5 imputati (due civili e tre pubblici ufficiali) per le bombe del 1971, consente di cogliere meglio i pesanti elementi e i rilevanti interessi che hanno permanentemente condizionato l'intera indagine giudiziaria.

Per capire un po' di più, riteniamo sia opportuno prendere le mosse da uno degli elementi probatori ormai definitivamente e inoppugnabilmente accertati a carico dei colonnelli Santoro e Pignatelli: la convocazione di Antonio Pignatelli, giudice istruttore di Trento, da parte del SID, Guardia di Finanza e Questura con l'obiettivo, afferma il giudice istruttore, di « avere il controllo e la ge-

forma anche Santoro, stimolando a « blandire » lo Zani con « l'abile collaborazione » (dice Crea) del solerte D'Andrea, « già valido collaboratore di Pignatelli in Alto Adige » nel periodo più caldo del terrorismo trentino. E, ancora singolarmente, Zani e Crea ha ricavato la sensazione che era in questa direzione che doveva dirigersi l'inchiesta, ed imputa al PM — « cui spetta il potere e dovere dell'iniziativa processuale » — la responsabilità di non aver imboccato decisamente questa strada, cioè la pista del SID.

Enrico Paissan

Ritrovati al cimitero i resti di Mike Todd

CHICAGO — Sono stati trovati nel cimitero di Forest Park, a breve distanza dalla tomba profanata, i resti umani di Mike Todd, trafugati domenica sera da sconosciuti.

Sembra certo che la polizia abbia agito sulla base di una « soffiata » fatta a un investigatore privato, Anthony Pellicano, la persona che ha telefonato al detective ha detto che i resti erano nel cimitero. Gli agenti hanno raggiunto un punto situato a 75 yards (una settantina di metri) direttamente a sud della tomba. « Abbiamo trovato, sotto un grande albero un sacco di plastica co-

perito di terriccio, foglie e rami d'albero ». Dentro, i resti. Il sacco era stato squarciato. Anthony Pellicano ha detto di ritenere che non siano stati rimossi dal cimitero di Forest Park. L'investigatore privato ha aggiunto che, secondo il suo informante, il cimitero era stato profanato dalla tomba e da individuare nelle voci secondo cui con Todd era stato sepolto un anello con un diamante di dieci carati, del valore di centomila dollari (circa 88 milioni di lire). Le autorità hanno comunque smentito la voce: nella tomba, hanno detto, non fu sepolto con Todd alcun oggetto di valore.

Il coraggio ha battuto i rapitori

Scappa dall'Aspromonte studente sequestrato e ferito con la lupara

Fallito tentativo di rapimento presso Varese

PALMI (Reggio Calabria) — Lo studente universitario Franco De Cicco, di 26 anni, di Sinopoli, sequestrato nelle prime ore di stamane da alcuni banditi armati e mascherati, è riuscito più tardi a fuggire dal nascondiglio, dove era stato condotto, sull'Aspromonte.

Nonostante che sia stato ferito dal carabiniere, a colpi di fucile a canna liscia, le gambe, Franco De Cicco ha raggiunto lo stanzone 164, Franco De Cicco, orfano di padre, abita con la madre a Sinopoli, dove la donna gestisce un negozio di generi alimentari. I De Cicco sono proprietari anche di una casa e di alcuni appezzamenti di terreno. Proprio in uno di essi si è recato stamane il giovane Franco, che è laureando in medicina, per far eseguire alcuni lavori agricoli. Giunto a bordo della propria automobile, nella zona di Sinopoli vecchio lo studente è stato circondato da alcune persone armate e mascherate che lo hanno costretto a salire a bordo di un'altra auto.

VARESE — Una giovane è sfuggita stamane a un tentativo di rapimento. E' accaduto alla periferia dell'abitato di Cislago (Varese), nella frazione Massima. La giovane è Daniela Ramella, di 26 anni, abitante a Busto Arsizio (Varese), figlia di un imprenditore edile del luogo. La Ramella, alla guida della sua « Alfa 115 », si recava alla sede dell'impresa del padre, situata alla periferia di Cislago, quando è stata intercettata da una « Alfaetta » rossa con quattro persone a bordo. I malviventi hanno cercato due volte di mandarla fuori strada.

La manovra non è riuscita e Daniela Ramella è riuscita a rifugiarsi in una cascinella dove ha chiesto aiuto.

Ex maresciallo di PS

Tenta di ritrattare sul golpe di Borghese

ROMA — L'interrogatorio dell'imputato Gaetano Bove, ex maresciallo di PS, ha concluso la quinta tornata di udienze al processo per i tentativi eversivi attuati nel nostro paese tra il 1970 e il 1974 e che avevano come « centro operativo » il « Fronte nazionale » di Junio Valerio Borghese.

Bove ha ritrattato tutte le ammissioni fatte durante i primi interrogatori, affermando di aver compiuto una gran confusione sulle date e

i periodi in cui venne a conoscenza dei movimenti dei « golpisti », in particolare per quanto riguarda la « colonna » di guardie forestali di Cittaducale, al comando del colonnello Luciano Berti. In realtà l'imputato, e questo è il punto più contestato, non ha mai visto Berti. Berti, dal PM Vitalone, aveva fornito in un confronto informazioni tanto precise che un altro indiziato, Genaro Cioffi, si decise a confessare ed è oggi incriminato.

Dopo aver rivendicato l'attentato

Volantino delle «BR» sul ferimento a Genova del dirigente Ansaldo

Tre automobili date alle fiamme a Torino

Dalla nostra redazione

GENOVA — L'annunciato volantino delle Brigate Rosse sul solito prologo vuoto e ripetitivo da sembrare ormai tutti l'uno la copia dell'altro, con l'unica variante dell'ultima provocazione, propongono — è giunto puntuale come era stato annunciato. Alle 11,50 di ieri, una telefonata ha avvertito la centralina del « Corriere Mercantile » che il volantino si trovava nella cabina telefonica di corso Sardegna, nei pressi del mercato generale.

Si tratta di un foglio ciclostilato da entrambi i lati, con la solita testata, al centro della quale c'è la stella inserita nel cerchio. « La macchina da scrivere è la stessa delle altre volte », hanno detto gli inquirenti.

Il volantino è autentico. Praticamente, vi si dice che Sergio Prandi, ferito martedì mattina da quattro proiettili di pistola alle gambe mentre si recava al lavoro, è un uomo della DC nella struttura di comando dell'Ansaldo meccanico nucleare. « E' uno degli uomini che ha gestito da un anno a questa parte la ristrutturazione della caldereria », « E' il simbolo migliore del nuovo tipo di dirigente che si sta affermando all'Ansaldo come in tutti i settori più importanti delle Partecipazioni statali ».

Mentre le condizioni dell'ingegnere Prandi vanno sensibilmente migliorando (è stato giudicato guaribile in una settimana), la provocazione prelude alle prese di posizione e le manifestazioni di solidarietà dei lavoratori di tutte le fabbriche genovesi.

Per consentire a tutti una massiccia partecipazione alla grande manifestazione contro l'eversione che si svolgerà alle 18 di oggi in piazza Matteotti, oratore il sindaco Ful-

vio Cerofolini, in numerose fabbriche l'uscita verrà anticipata di mezz'ora.

TORINO — Tre automobili sono state incendiate ieri notte a Torino. Appartengono a un medico e a due capisquadra della polizia. Il primo episodio è avvenuto in via Ferrante Aporti, dove è stata data alle fiamme una Fiat 127. Il secondo, in via De Madaio, è andato distrutta la 128 di un altro dipendente dell'azienda automobilistica torinese, Bruno Martini, di 37 anni.

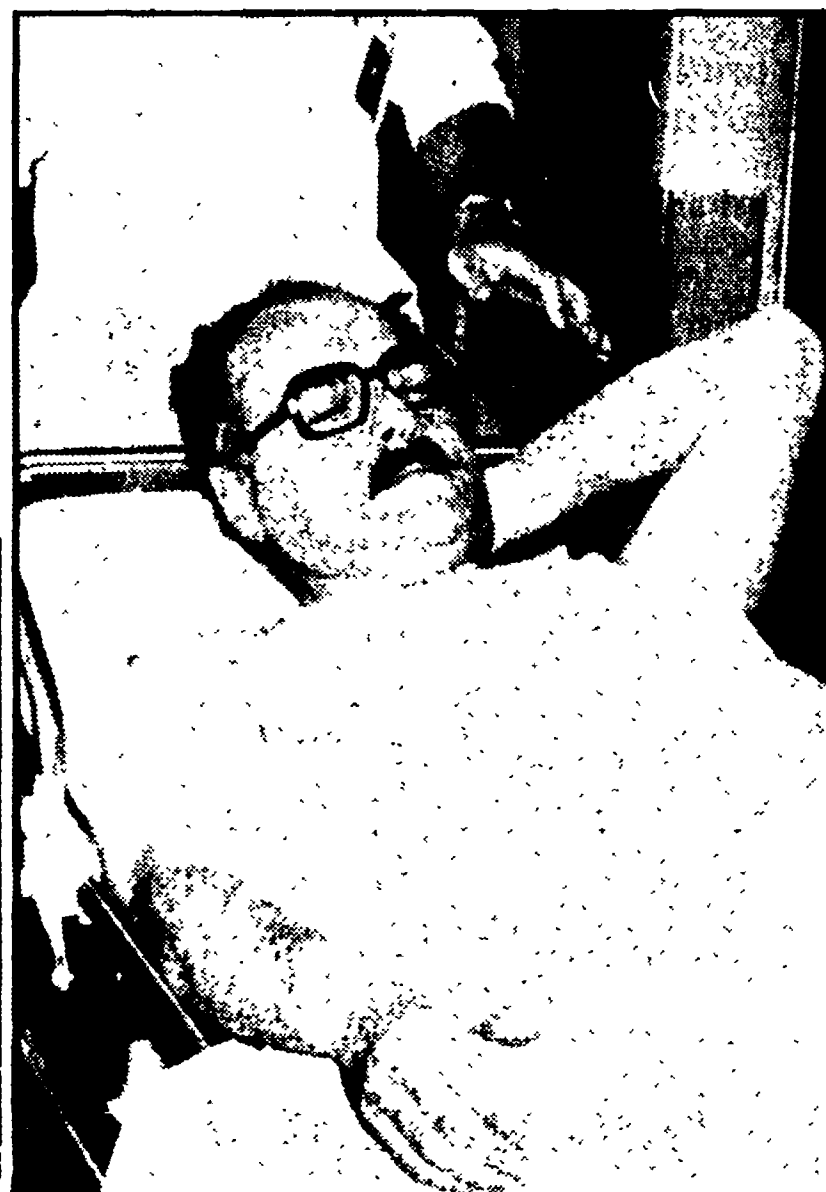
Tutti e tre gli incendi, secondo quanto è stato accertato dai vigili del fuoco, hanno avuto origine dolosa.

FIRENZE — Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere ieri verso le 2,30 sotto uno dei pilastri esterni della chiesa del Sacro Cuore, in via di Capodimonte.

L'esplosione, fortissima, è stata udita in quasi tutta la città. Molte persone della zona vicina alla chiesa, impaurite, si sono riversate nella strada.

Il pilastro della chiesa del Sacro Cuore, un edificio moderno, è stato danneggiato e avanzato di medicina e lo stiano perfezionando. Nel corso degli ultimi mesi, abbiamo avuto la prova che almeno il 20 per cento delle malattie del fegato ritenute irreversibili e inoperabili tali non sono. E' necessario solo avvertire l'opinione pubblica di questo fatto.

Allo stesso tempo, è necessario che si eviti la propaganda anti-aborto della DC. D'ora in poi: vi bruceremo noi.



GENOVA — Sergio Prandi in ospedale

Condannato l'assassino del camionista in sciopero

PESARO — Renato De Luca, il camionista di Ortona (Chieti) responsabile nel febbraio dell'anno scorso dell'uccisione del giovane pesarese Bruno Baldelli, che partecipava allo sciopero nazionale degli autotrasportatori, è stato condannato dalla Corte d'assise di Pesaro a nove anni e otto mesi di reclusione. I giudici l'hanno ritenuto colpevole di omicidio volontario ma gli hanno concesso le attenuanti generiche e della provocazione, ciò che ha consentito di giungere alla relativa mitezza della condanna. A questo proposito, ciò che ha destato stupore è la notevole differenza fra la richiesta dei Salvodelli (18 anni) e la pena effettivamente comminata dalla giuria.

Il verdetto è stato pronunciato dopo l'agitazione nazionale degli autotrasportatori nel febbraio '76 che vide uniti sindacati e cooperative.

I tre camionisti, amici della vittima e incriminati per violenza privata nei confronti dell'assassino, sono stati condannati a nove mesi di reclusione, ma sono stati assolti dal reato di rissa e hanno ottenuto la sospensione della pena.

Tutto ciò si è ottenuto anche per il nuovo metodo di lavoro con il quale i medici si sono dedicati ad argomenti specifici, hanno consentito al paziente di esprimere il suo modo più completo e razionale i problemi che quotidianamente affrontano nella professione e di ampliare il loro bagaglio conoscitivo.

Un'appendice a questo decimo congresso mondiale si è svolta oggi al castello di Montecitorio in Roma, dove avranno luogo quattro corsi di aggiornamento pratico per specialisti: sulla calcolosi biliare, sulla termografia, sulla farmacoterapia degli shock, sulla criobiologia (la conservazione dei tessuti per trapianti attraverso tecniche di congelamento) e sulla « chirurgia del freddo ».

Angelo Meconi

Concluso a Milano il X Congresso mondiale di chirurgia

Il bisturi sotto controllo del medico

La relazione dell'oncologo sovietico Trapeznikov sulle nuove terapie farmacologiche nella cura del cancro — Bilancio positivo

Dalla nostra redazione

MILANO — Con la relazione dell'oncologo sovietico Trapeznikov, che ha parlato dei criteri seguiti in URSS nella lotta contro il cancro, si è chiusa ieri a Milano la « 13a giornata » della chirurgia mondiale, un incontro al quale hanno partecipato mille medici di 58 paesi e che il presidente dell'« International college of Surgeons », l'Associazione chirurgica mondiale, ha definito un vero e proprio successo scientifico.

La relazione di Trapeznikov ha fornito dati relativi al trattamento curativo di molti tumori con sostanze farmacologiche, nuovi chemioterapici specifici in luogo dell'inter-

vento chirurgico e più spesso in associazione a questo. Accanto al Trapeznikov, la sessione è stata presieduta dal professor Umberto Veronesi, direttore generale dell'Istituto dei tumori di Milano. L'ultima mattinata dei lavori congressuali, si è occupata anche di neurochirurgia e gastroenterologia e un primo approccio con la medicina del futuro è stato fatto nel corso di una tavola rotonda sull'uso del raggio laser in chirurgia. Anche nelle ultime relazioni è emersa la necessità che la chirurgia chiuda con il probabile isolamento in cui ha sempre operato. L'interdipendenza (e ormai la condizione necessaria perché essa conservi la più completa val-

dità nella pratica medica. Con estrema attenzione è stata seguita la relazione del professor Staudacher, direttore dell'Istituto di chirurgia d'urgenza di Milano, tenuto nel pomeriggio, penultimo giorno di incontri, che ha illustrato l'esperienza condotta negli ultimi due anni con un « Centro di terapia intensiva gastroenterologica » che si avvale della contemporanea opera dell'anestesia, del chirurgo generale, dell'internista gastroenterologo e del fisico. « Trattiamo pazienti che presentano quadri complessi e per i quali un intervento senza un'adeguata preparazione terapeutica potrebbe rivelarsi fatale — egli ha detto. — Praticamente, accanto alle sa-

le operative, abbiamo installato un vero e proprio reparto di chirurgia d'urgenza e lo stiamo perfezionando. Nel corso degli ultimi mesi, abbiamo avuto la prova che almeno il 20 per cento delle malattie del fegato ritenute irreversibili e inoperabili tali non sono. E' necessario solo avvertire l'opinione pubblica di questo fatto. E' necessario che si eviti la propaganda anti-aborto della DC. D'ora in poi: vi bruceremo noi.

dedicate ad argomenti specifici, hanno consentito al paziente di esprimere il suo modo più completo e razionale i problemi che quotidianamente affrontano nella professione e di ampliare il loro bagaglio conoscitivo. Tutto ciò si è ottenuto anche per il nuovo metodo di lavoro con il quale i medici si sono dedicati ad argomenti specifici, hanno consentito al paziente di esprimere il suo modo più completo e razionale i problemi che quotidianamente affrontano nella professione e di ampliare il loro bagaglio conoscitivo.

ha preso il via l'importante incontro: « Se il chirurgo vuole mantenere all'interno della medicina una posizione essenziale, dovrà essere in grado di realizzarsi in una dimensione interdisciplinare ». Un'appendice a questo decimo congresso mondiale si è svolta oggi al castello di Montecitorio in Roma, dove avranno luogo quattro corsi di aggiornamento pratico per specialisti: sulla calcolosi biliare, sulla termografia, sulla farmacoterapia degli shock, sulla criobiologia (la conservazione dei tessuti per trapianti attraverso tecniche di congelamento) e sulla « chirurgia del freddo ».

PREMIO VIAREGGIO 1977 per la narrativa

Davide Lajolo
VEDER L'ERBA DALLA PARTE DELLE RADICI



È l'esperienza di un uomo di fronte alla morte. Esperienza che Lajolo ha vissuto e superato, e ora rivive da scrittore. Ne racconta le fantasie e le sensazioni, ma racconta anche i ricordi che gli furono più vicini: l'infanzia, la guerra, le scelte, gli incontri. Nascono rapidi ritratti di Gramsci e Pavese, di Lorca e Pasolini, di Alfonso Gatto e Carlo Levi. E anche i ricordi d'amore, i quali rivelano, dietro un carattere schietto da apprezzare duro, un protagonista di singolare umanità.

« La Scala » Lire 4.500
RIZZOLI EDITORE

L'EUROPEO Il Malpaise-5 Veneto: la fine del Delta

Come viene distrutto il Delta del Po, una delle ultime « zone umide » d'Italia. La storia della centrale termoelettrica.

Tutti al casinò
La proposta di istituire una « casa da gioco » in ogni regione ha riaperto le polemiche: giusto o no permettere il gioco d'azzardo? Visita ai quattro casinò italiani: Campione, Saint Vincent, Sanremo, Venezia.

Tornano anche le tasse abolite

Le cose che non vanno nel panorama fiscale: evasione dell'IVA, ritorno delle sovrattasse comunali. Soprattutto, la mancata indicizzazione delle aliquote.

Spoletto: vent'anni di festival

Alla ventesima edizione il raduno musicale dei Due Mondi, « specchio delle favole »: le cose nuove, il bilancio degli anni dall'edizione di Luchino Visconti a quella di Eduardo.

L'EUROPEO